

Prezzi dell'energia, ridotto il divario Italia-Europa Al via dal prossimo mese la bolletta semplificata

**IL PRESIDENTE ARERA
BESSEGHINI NELLA
RELAZIONE ANNUALE:
«CRESCIE IL FABBISOGNO
DI INVESTIMENTI
NELL'ACQUA»**

LA RELAZIONE

ROMA Non è un caso se nell'ultima relazione del suo mandato settennale il presidente dell'Arera, Stefano Besseghini, abbia dedicato il primo capitolo del suo intervento alla resilienza idrica, alla necessità di un coordinamento dei protagonisti e alle riforme necessarie anche delle sistemi di governance territoriali. Con tanto di focus sulle tariffe che devono coprire «il fabbisogno crescente di investimenti» in un settore ormai evidentemente strategico.

Le buone notizie sul fronte dell'energia non riguardano invece solo in calo dei prezzi con riduzione dello storico gap con gli altri Paesi europei. Dal primo luglio arriverà la nuova bolletta super-semplificata a misura di famiglia. «Il nuovo modello è stato costruito con cura», ha spiegato Besseghini. «Si basa su un'impostazione modulare, che consente di fornire nella parte iniziale una sintesi immediata delle informazioni fondamentali: l'importo da pagare, il periodo di riferimento, lo stato dei pagamenti, le condizioni dell'offerta sottoscritta».

LO SCONTRINO ENERGIA

Il cuore innovativo del documento è lo «scontrino dell'energia»: «ogni utente potrà comprendere a colpo d'occhio da quali componenti è formata la propria spesa energetica, distinguendo tra le parti legate ai consumi effettivi, le quote fisse e, per l'energia elettrica, la quota potenza». Accanto a questa sezione, viene introdotto il «box offerta», uno spazio dedicato a riepilogare con precisione e chiarezza le condizioni economiche applicate: nome dell'offerta, codice identificativo, modalità di determinazione del prezzo, scadenze contrattuali. Tutto «per favorire la verifica dell'effettiva applicazione dei termini contrattuali da parte del fornitore e, al tempo stesso, rendere più facile per l'utente orientarsi nel mercato». La svolta si completa con un intervento organico sulla trasparenza delle offerte commerciali. «A partire dal

luglio ogni operatore sarà tenuto a pubblicare in modo visibile e accessibile le condizioni delle proprie offerte».

Sarà quindi più facile anche percepire a che punto è la distanza tra i costi delle famiglie italiane e quelli del resto d'Europa. Intanto, secondo i dati dell'Arera, se il prezzo medio dell'energia elettrica nell'area euro per i clienti domestici - comprensivo delle componenti energia, costi di rete, oneri e tasse - lo scorso anno è rimasto sostanzialmente invariato a 31,04 centesimi kWh, l'Italia è tra i Paesi che hanno sperimentato la riduzione maggiore, da 38,64 a 35,7 cent a kWh. Certo c'è ancora un po' di strada da fare: i prezzi finali pagati dalle famiglie italiane continuano a essere penalizzati da oneri, imposte e tasse il cui incremento del 28% (da 7,66 a 9,78 cent a kWh) ha di fatto annullato i potenziali risparmi dal calo della componente energia, con un peso del fisco che risulta essere il più elevato, superiore a quello di Francia, Spagna e media euro. I prezzi più alti si confermano quelli pagati dalle famiglie tedesche (41,13 cent), seguite da quelle italiane (35,7), francesi (28,03 cent) e spagnole (26,26 cent). Stessa classifica per i prezzi netti, cioè senza oneri e imposte, che in Italia risultano del 14% superiori alla media dell'Area euro nonostante le riduzioni registrate sia dalla componente energia registrato (-21%) sia dai costi di rete.

Quanto al gas, nel 2024 il prezzo medio comprensivo di imposte e oneri per i consumatori domestici è salito del 15,1% raggiungendo i 13,1 centesimi di euro al kWh, con tariffe superiori del 5,3% rispetto alla media dell'area euro (-8,3% nel 2023). Anche in questo caso l'aumento del prezzo totale per i consumatori è riconducibile a due fattori: la crescita dei costi di rete, passati da 2,6 a 3 centesimi al kWh, e soprattutto quella della componente fiscale, salita da 0 a 3,2 cent. Ecco perché, alla ricerca forse di un possibile risparmio, oltre la metà degli italiani preferisce il prezzo fisso della luce in bolletta, con il 54,8% dei clienti che lo scorso anno ha sottoscritto questo tipo di contratto sul mercato libero, contro un 45,2% che ha optato per quello a prezzo variabile. La stabilità dei costi, nella visione dell'Arera, passa però anche da una rete più solida. Per questo è stata ribadita la necessità di piani straordinari di investimento pluriennale, che potenzino la capacità delle infrastrutture.

Roberta Amoroso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30528 - L.1601 - T.1601





Il presidente dell'Arera, Stefano Besseghini